

PINK FLOYD

FANZINE

US AND THEM



The Alan Prochaska Group

POLITICA ROSA

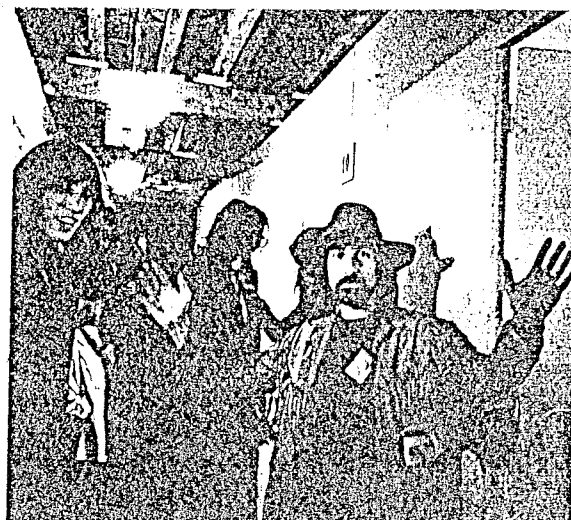
Nel soffermarsi appena un poco a contemplare quel complesso fenomeno culturale sommariamente identificato come pop rock, è inevitabile cogliere nella trasformistica poliedricità delle sue trasformazioni, una palese attenzione per ideologie più o meno scopertamente politiche. Assai disuguale è apparso a tale riguardo l'atteggiamento, nel senso più ampio del termine, dei principali esponenti e fautori dell'epoca rock. Molti hanno ostentato a oltranza, per squallide convenienze commerciali o per la reale presenza di uno spirito anarchico, una forma di ribellione tanto compiaciuta quanto sterile. Non pochi, al contrario, hanno costantemente cercato un contatto fra la propria espressione artistica musicale e l'impegno socio-politico con conseguenze variamente interpretabili. Certo è che molti di coloro che pure non facevano riferimento a certe ideologie politiche, sono stati più o meno consciamente "usati", soprattutto negli anni '60 - '70, da gruppi di potere ansiosi di guadagnare alla propria causa masse giovanili sempre maggiori. Non meno numerosi coloro che hanno preferito non sviluppare affatto temi impegnati in favore di una musica di semplice, e possibilmente piacevole di puro intrattenimento. In nessuna delle "categorie" citate, e non fa meraviglia, è stato mai possibile includere a pieno titolo i Pink Floyd. La non breve storia del gruppo può infatti essere suddivisa in tre atti principali di cui solo uno, il secondo, è parzialmente contrassegnato da un impegno politico che poi, oltre a riguardare il solo Waters, assume caratteristiche decisamente atipiche. Nel breve ma intenso periodo illuminato dall'astro di Barrett non è possibile riconoscere, nei testi delle canzoni, elementi che richiamino tematiche sociali e politiche; non può stupire più di tanto visto che la realtà quotidiana non trovava apparentemente spazio nella stravolta e tormentata esistenza del primo leader dei Floyd. A guidare il destino del gruppo in seguito ai noti problemi e Roger Waters che si propone quale principale autore di testi e musiche, una prerogativa che avocherà sempre più a sé al punto di lasciarsi prendere da quella forma di egocentrismo che si è rivelata di fatto la principale responsabile dello scioglimento del gruppo avvenuto nell'83. Parrebbe quindi ovvio attribuire al bassista e principale compositore della formazione la responsabilità nella svolta politica di "The Wall" e "The Final Cut", quasi due dischi solisti, piuttosto che agli altri membri del gruppo che a questo riguardo hanno sempre manifestato se non indifferenza, per lo meno maggior riservatezza. Già inizialmente Waters appare fortemente attratto da problemi quali il militarismo e il travaglio dell'esistenza moderna vissuto fra alienazioni e consumismo, tuttavia, si nota da parte sua un modo di porsi di fronte ai problemi più "artistico" che non in seguito. Roger si astraie dalla realtà comune per contemplarla - alla luce della propria eccezionale sensibilità, comunica le proprie sensazioni amplificandone le sonorità più oscure ed oniriche; non si premura di seguire tendenze e si pone semmai decisamente al di fuori di esse quale realtà intellettualmente indipendente, ribadendo con energia la

segue →

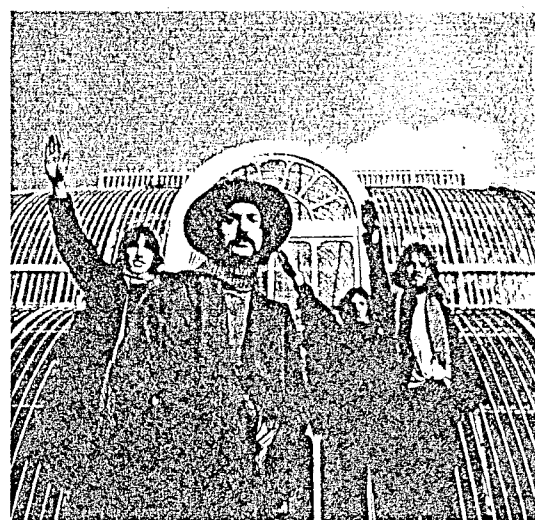
dignita' dei propri ideali.

Come pero' purtroppo ben sappiamo, quell'"allegrone" di Roger Waters e' anche afflitto dalla piu' tenera eta' da ansiosanti visioni apocalittiche e traumatici sensi di colpa planetari che con il passare del tempo hanno preso il sopravvento sul suo pensiero e sulla produzione musicale. Assalito dall'insoddisfazione per il mancato riconoscimento, a suo dire, della primarieta' della propria funzione creativa Waters impone al gruppo l'ambizioso progetto di "The Wall". E' un brutto disco, se lo si confronta ai precedenti (comunque di gran lunga superiore a cio' che la scena rock proponeva alla fine degli anni '70), le musiche sono totalmente frammentarie che non trovano modo di decollare se non in rari momenti: tuttavia assumono un sapore epico quelle pagine musicali, che elevandosi al di sopra del livello medio dei brani, hanno costituito per anni esempi di struggente lirismo (ci si riferisce a: Mother, Hey You, Comfortably Numb). I testi, nei quali il bassista ha profuso la maggior parte della sua energia creativa concorrendo alla formazione di una rock opera che entra di diritto tra i "classici" della cultura contemporanea pur se infarciti di luoghi comuni e paranoica megalomania; il peggio e' comunque sicuramente costituito da un qualunqueismo politico imperante, talmente osceno nel suo eccesso di ingenuita' e retorica da non aver precedenti nella storia floydiana. "The Final Cut" si spinge se possibile ancora oltre, la fluidita' musicale dei tempi passati e' ormai un lontano ricordo e Waters ci da un vero e proprio taglio finale miscelando una delirante e maldestra pseudopolitica con patetiche lacrime da romanzo d'appendice: non si salva nessuno: la Thatcher, Reagan, Brezhnev, e persino il fantasma di McCarthy, tutto viene spazzato via da quello che forse e' il disco piu' politicizzato e antimilitarista del decennio. "Una pietra miliare nella storia degli orrori" titola Melody Maker. E tanto per non smentirsi Waters "coerentemente con la propria attitudine tirannica, dichiara i Pink Floyd artisticamente defunti e ne decreta lo scioglimento" - Speciale Chitarre n. 6 1992 -.

L'ultimo atto della saga floydiana inizia nell'87 con la pubblicazione di "A Momentary Lapse Of Reason". I testi scritti da Gilmour risultano generalmente mediocri ("penosi" dira' Waters intento a impostare la propria carriera solista sullo stile depressivo gia' sperimentato nei Pink), e comunque si limitano a toccare, senza grandi pretese, aspetti della quotidianita' e vagheggiamenti onirici: forse di politica se ne era fatta anche troppa, e non proprio a proposito. A quarant'anni suonati puo' risultare piu' piacevole narrare dei sogni e magari...perche' no? Qualche incubo.



"Top secret", semble dire Nick Mason, n'entrez pas dans les coulisses de la Fête de l'Humanité, organisée chaque année par le P.C. Français



②

US AND THEM

Puo' essere comunque interessante trattare un paio di episodi in "odore" di politica che fecero molto discutere ma che possono essere considerati ormai serenamente senza timore alcuno di coinvolgimento politico. Vi e' una famosa foto,utilizzata per altro come copertina del bootleg "See Emily Smile" (se la memoria collezionistica non mi tradisce) che ritrae i quattro Floyd mentre sui giardini del People Palace di Glasgow (nulla a che fare con le nostre case del popolo),eseguono un perfetto saluto romano. Non e' assolutamente il caso di preoccuparsi visto che se ce ne fosse stato bisogno Roger Waters si e' sentito il dovere di sparare a zero sui partiti e recimi di estrema destra e sinistra.Un altro episodio forse poco conosciuto ma assai piu' interessante risale ad un breve tour francese del '70. Dopo aver partecipato al celeberrimo concerto gratuito all'Hyde Park i Pink Floyd si spostarono in Francia suonando al Jazz Festival di Hantibex a quello di Bioux,apparvero in seguito a S.Tropez e S.Raphael concludendo a sorpresa con un concerto a Parigi. Si esibirono il 12 settembre davanti a quasi 500mila parigini convenuti al bosco di Vincennes per la "Fete de l'Humanite'" (la nostra festa dell'Unita'). L'evento di per se non eccezionale assume invece contorni "storici".in quanto in Francia viene considerato il primo di una serie di concerti "leggeri" che per anni costituirono il punto di forza della propaganda giovanile del PCF.

Bigonzi Fabio -Pesaro-

LA NUOVA INIZIATIVA DI "US AND THEM"



Siamo veramente felici di parlare di questa nuova iniziativa che partira' dal terzo numero di "Us And Them". considerato che e' nello spirito della nostra fanzine. Forse e' la prima volta che in Italia viene preso un impegno cosi' grosso da parte di una fanzine. La collaborazione giunge da Sanna Virginia che ha deciso di curare una nuova, anzi nuovissima,rubrica che ci accompagnera'per diversi numeri.Virginia parlando con noi ha detto:"Perche',non fare la storia a fumetti dei Pink Floyd,visto che sono capace a disegnare?" E perche'no ! E abbiamo accolto a braccia aperte la sua proposta e la sua bella collaborazione. Le abbiamo lasciato una pagina tutta sua dove lei proporra'

segue →

i suoi disegni che ci accompagneranno nella storia o leggenda dei Pink Floyd.

Allora dal terzo numero in poi, ed ogni volta che ci incontreremo, troveremo i suoi disegni e la sua collaborazione sulle nostre pagine. La rubrica si chiamerà semplicemente "La Storia", ma sarà ricca d'impegno e di passione !!

C.L.

Post To Post

Gentile redazione.

innanzi tutto grazie per la copia del primo numero di "Us And Them", che ho molto gradito.

Quando nacque "Pink Collectors", in Italia rimanevano solo le ceneri di "Seamus" ed "Echoes", mentre all'estero, a parte "Tap", anche "Brain Damage" stava chiudendo i battenti (che poi avrebbe rapidamente riaperto).

Quindi l' "orizzonte fanzine dedicato ai Pink Floyd" era poco affollato, in Italia era completamente libero; mi sembrava giusto colmare tale vuoto, soddisfare la mia passione per i Pink Floyd e allo stesso tempo proporre qualcosa di relativamente nuovo, indirizzando l'attività della fanzine verso il collezionismo vero e proprio, con gran parte delle pagine piene di annunci e di liste di scambio e compravendita. Per questo, la creazione di una nuova fanzine mi ha sorpreso un po', visto che ora l'orizzonte cui mi riferivo prima è completamente mutato e conta non meno di dieci fanzine, nel mondo dedicate ai Floyd e ai loro componenti.

Non vorrei che quanto detto suonasse come un rimprovero, ci mancherebbe altro... dico solo che se ognuno che ama i Pink Floyd si mettesse a pubblicare una fanzine, in poco tempo ne avremo a centinaia... ognuna intenta a curare il raccolto del proprio "orticello". Invece di essere più uniti, di sommare gli sforzi per ottenere qualcosa di valido ed apprezzabile, saremo sempre più soli ed isolati, apparentemente aperti alla collaborazione con tutti e per tutto ma fondamentalmente chiusi nei propri personali interessi.

Ritenevo fare giusto questa premessa ma vorrei anche che essa non sia interpretata in maniera errata; credo che il monopolio, (in qualunque campo) sia dannoso ma al pari dell'eccessiva libera concorrenza che molto spesso va ad intaccare l'utilità e la qualità del "prodotto".

Hey... forse ho studiato un po' troppa economia ultimamente... ma dopo tutti questi discorsi, vorrei farvi il mio più grosso in bocca al lupo, (N.D.R. crepi il lupo !!), per la futura crescita della fanzine dichiarandovi tutta la mia disponibilità per eventuali collaborazioni, in nome della nostra comune, smisurata passione, per i Pink Floyd, Roger Waters e Syd Barrett.

Durgante Alberto -Treviso-

US AND THEM

N.B.

La redazione e i collaboratori di "Us And Them" ringraziano Alberto Durgante con la sua fanzine "Pink Collectors", ricordando che chi volesse mettersi in contatto con lui, trovera' l'indirizzo nella nostra rubrica "Siamo In Contatto Con...". Al contempo ci permettiamo di dissentire dall'amico Alberto in quanto, d'accordo sul fatto, svegliandosi un mattino, che chiunque possa creare una fanzine, ma:

- 1) i risultati possono non essere necessariamente positivi;
- 2) quanti, in verita', avrebbero la volonta' reale di "sbattersi", andare oltre alla pura passione, e creare un'altro anello di una catena che unisca nel dialogo e nel libero confronto, principio piu' volte ribadito dalla redazione di "Us And Them", tutti coloro che amano i Pink Floyd.

Con questo non ce ne voelia l'amico Durgante che riteniamo, noi ultimi arrivati nel pur vasto panorama nostrano delle fanzine, una firma prestigiosa nel mondo pinkfloydiano italiano e del quale apprezziamo e attendiamo con sicuro interesse ogni sua forma di collaborazione.

LA REDAZIONE DI
US AND THEM

POTERE UNIFICANTE DEI PINK FLOYD

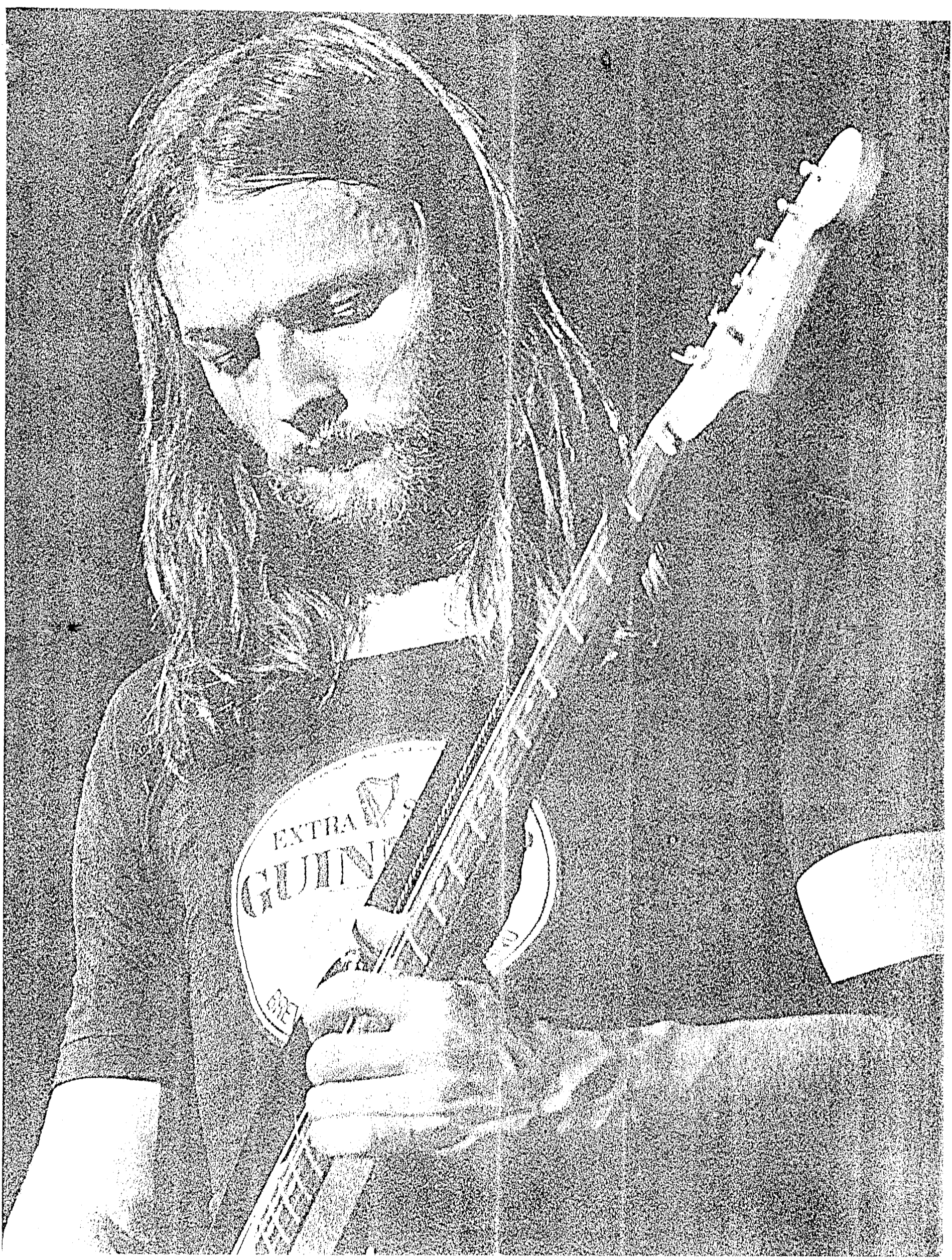
Il cosi' definito "potere unificante" dei Pink Floyd si distingue da quello generato da altri gruppi in quanto non e' esteriore. Chi ascolta i Pink Floyd non veste uguale, non ha la stessa eta' o ceto sociale, non ha la stessa capioliatura ecc. Questo potere agisce piu' sottilmente a livello interiore coinvolgendo completamente la persona.

Cio' che tutti noi abbiamo in comune e' l'insieme di sensazioni provate ascoltando i Pink Floyd: prima di tutto arriva un rilassamento a livello psico-fisico, poi un'apertura mentale insolita, ed infine ad un'immedesimazione totale nello scenario della continua evoluzione delle raffinate sonorita'.

Siamo convinti che chiunque stia in questo momento ascoltando "The Dark Side...", sia che abiti in Alessandria o a Singapore, stia provando le medesime sensazioni che stiamo provando noi sdraiati sul divano del salotto. Ma attenzione, non crediate che la musica pinkfloydiana sia solo un rilassamento! Essa puo' far esplodere tutta l'energia dell'ascoltatore. Non avete mai visto la gente ai concerti durante l'esecuzione di "The Wall" o "One Of These Days"? E' un'apoteosi !!

Se si potesse tramutare in energia meccanica il potere immaginativo sopra descritto o l'esplosione di consensi che si manifestano durante i concerti, noi non abbiamo dubbi: l'occidente avrebbe risolto il problema energetico per sempre.

A A A -Alessandria-



QUESTO BRANO E' STUPENDO



Innanzi tutto e' doveroso spendere due parole su questo nuovo veicolo di scambio di idee fra noi tutti.

"Us And Them" rappresenta una boccata d'ossigeno in un ambiente che diventa anno dopo anno sempre piu' sterile.

Forza e grazie ragazzi ! Ora tocca a noi. Come si dice: "Hai voluto la bicicletta ? Beh, ora pedala".

Piu' che un disco, vorrei parlare di un pezzo unico.

Certo fra la pluridecennale produzione dei Floyds scegliere un pezzo e' una impresa piu' folle che eroica, ma comunque, riteniamo che l'intensita' di emozioni raggiunta ascoltando "Careful Whit That axe Eugene" tratto da "Ummaqumma" non abbia pari.

La nenia continua di Wright, l'ipnotico giro di basso di Waters evocano strane, inquietanti corrispondenze: un ragno che cammina sulla tela appena tessuta, una giovane donna addormentata sopra a un altare. Ecco che la musica aumenta d'intensita', un estraneo s'avvicina alla donna, mentre volti congelati nel tempo seguono la scena nel buio.

Tutto e' fisso nello spazio e nel tempo, potrebbe continuare in eterno questa scena. Il ragno cammina e cammina, il suo movimento descrive una spirale nel vuoto che lo porta sulla ragazza. Vi e' un crescendo sempre piu' percepibile della musica, sino all'urlo di terrore della ragazza che si sveglia, vedendo il ragno su di lei, e l'estraneo misterioso ed inquietante. Ecco, quest'urlo capace di shockare qualunque persona, anche dopo averlo ascoltato mille e mille volte.

A completare il tutto il rabbioso ed isterico assolo di Gilmour che paralizza completamente l'ormai rapito ascoltatore.

Fatte le debite proporzioni, l'impatto emotivo di questo pezzo e' dirompente come lo e' "Guernica" di Picasso o come "Veglia" di Ungaretti; e' la dimostrazione della potenza espressiva di quel legame fra rock e psicanalisi che ha caratterizzato tutta la produzione dei Floyd, almeno fino al despotismo di Waters in "The Wall" e "The Final Cut".



A A A -Alessandria-

PINK FLOYD FAN WORLD

Si terra' in agosto a Wembley nel "Conference And Exhibition Centre" (Londra) il primo raduno mondiale dei fan dei Pink Floyd. La data e' fissata per il 21 agosto ed il prezzo del biglietto d'ingresso e' fissato intorno alle 20 sterline (circa 50.000 lire).

In questa data verra' tenuta una convetion per scambi o vendita di materiale pinkfloydiano.e dibattiti a riquardo il mondo dei Pink Floyd.

Circola anche la voce che durante il raduno dovrebbero apparire anche l'attuale formazione dei Pink Floyd.

(Vedi manifestino in copertina).

C.L.

UN' ALTRO TRIBUTO A SYD



Eccolo nuovamente !!, tornare da chissa' quale mondo il capo carismatico dei Pink Floyd.

L'ultimo lavoro degli archeologi musicali, fatto nel 1988 e intitolato "Opel", dove troviamo brani che erano stati incisi a cavallo tra il maggio '68 ed il luglio '70 (periodo di registrazione dei due album solisti).Era stato fatto come completamento delle sue opere "The Madcap Laughs" e "Barrett" e prodotto da Gilmour, Waters, Malcom Jones e Peter Jenner.

Ora, 1993, e' uscito un cofanetto di tre CD colorati, intitolato "Crazy Diamond", che contiene i seguenti CD: "The madcap Laughs, Barrett, Opel". Ogni CD contiene dai sei ai sette brani "Bonus Tracks" di versioni alternative contenuti nei relativi CD. Nell'interno troviamo un libro di 24 pagine intitolato "What Color Is Sound" con foto a colori e in bianco e nero piu' o meno inedite di Syd con i Pink Floyd o da solo.

Il cofanetto e' stato prodotto dalla HARVEST (EMI) e si trova in commercio per la cifra di circa 60.000 lire.

C.L.



SHINE ON (NOZZE D'ARGENTO)

A dicembre del 1992 edito dalla EMI: ed e' proprio grazie ad un'idea della casa discografica che ora ci troviamo in casa 25 anni di musica racchiusi in una lussuosa confezione degna di portare il nome dei nostri beniamini.

Ovviamente tutto questo non sarebbe stato stampato se non con il consenso dei Pink che, in un primo tempo titubanti, chiesero il parere dell'ex compagno Waters, il quale non fu d'aiuto in quanto invece di collaborare preferi' mandare il suo legale.

Il materiale contenuto all'interno del cofanetto e' composto da otto CD ufficiali rimasterizzati, piu' uno "The Early Singles", con i loro primi singoli rimasterizzati, un libro fornito di fotografie piu' o meno inedite, un set di cartoline a tiratura limitata che riproducono le copertine degli LP e da un bricolage di carta.

La scelta del contenuto musicale e' stata fatta dall'ultima formazione dei Pink che in un primo tempo avrebbero voluto inserire tutta la discografia, ma per questioni di costo, ha limitato la scelta agli LP che ritenevano i piu' importanti.

Per quanto riguarda la copertina avevano pensato di utilizzare una vecchia, ma ovviamente si accorsero che ogni copertina era adatta all'album specifico, cosi' optarono per creare un nuovo design che venne curato, come da anni, da Storm Thorgerson and Styloro.

L'incentivo maggiore all'acquisto di questo cofanetto e' soprattutto dato dal CD intitolato "The Early Singles" che contiene:

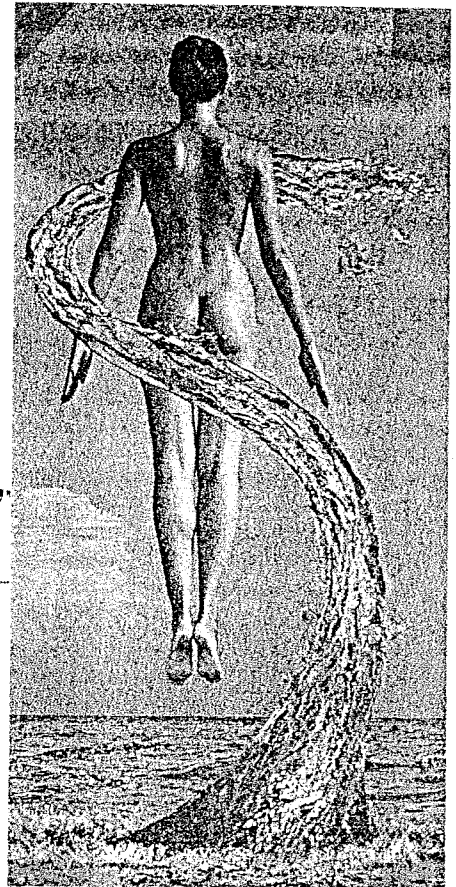
- | | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| 1) ARNOLD LAYNE | 6) PAINT BOX |
| 2) CANDY AND A CURRANT BUN | 7) IT WOULD BE SO NICE |
| 3) SEE EMILY PLAY | 8) JULIA DREAM |
| 4) SCARECROW | 9) POINT ME AT THE SKY |
| 5) APPLES AND ORANGE | 10) CAREFUL WITH THAT AXE
EUGENE |

tutte canzoni comprese fra il '67-'68, la maggior parte scritte dal genio fondatore dei PINK FLOYD SOUND, Syd Barrett.

VIGO MAURO -Mele (GE)-

PINK FLOYD E' LA LEGGENDA VIVENTE

Ormai sono passati cinque anni, pero' penso che, anche se e' trascorso tanto tempo da questo avvenimento, faccia sempre piacere sapere che i Pink Floyd hanno preso un posto d'onore in uno dei



monumenti piu' belli del mondo. Stiamo parlando della reggia di Versailles, dove il sindaco insieme a Mason, Gilmour e Wright hanno scoperto una targa in loro onore che ricorda i concerti tenutosi il 21 e 22 giugno del 1988 nella piazza d'armi di Versailles. Scherzosamente i Pink Floyd hanno commentato: "Questo posto e' stato costruito da Luigi XIV per far cantare i Pink Floyd".



Nella foto vediamo Wright, Mason, Gilmour con il sindaco di Versailles Andre' Damien mentre scoprono la targa in onore dei Pink Floyd.

C.L.

----- * * * * * -----
Siamo in Contatto Con.....

PIANETA ROSA
 c/o MAGNANI STEFANO
 Via De Amicis 4
 41049 Sassuolo (MO)

PINK COLLECTORS
 c/o DURGANTE ALBERTO
 Borgo Treviso 120
 31033 Castelfranco V.to (TV)

Con questa nuova rubrica cercheremo di tenerci informati su tutto quello che avviene al di fuori del mondo pinkfloydiano. Cercheremo di dare notizie circa i concerti di nomi e gruppi famosi del mondo rock, di convention di dischi, o semplicemente di gruppi musicali che nel loro repertorio suonino musiche dei Pink Floyd, o anche di personaggi che, chi l'avrebbe mai detto, ascoltano musiche pinkfloydiane. Percio' mettiamoci alla ricerca di qualche scoop....

CONVENTION DISCHI

25/26 settembre a Bologna - Fiera di Bologna -

CONCERTI

NEYL YOUNG -Roma il 23/07 ***** STING -Milano 20/7, Bologna 21/7, Genova-23/7, Livorno-24/7, Codroipo (UD)-25/7

NO NAME-ALESSANDRIA PALA CONCERTO 28/05/93-

E' bello pensare che, nonostante i Pink Floyd abbiano superato i 25 anni di attivita' musicale, ci siano ancora band formate da ragazzi di circa diciotto anni che propongono la loro musica e' infatti il caso di questi "NO NAME" di Genova che hanno tenuto un concerto in Alessandria suonando, con grande perizia tecnica, i seguenti brani del repertorio pinkfloydiano: TIME, COMFORTABLY NUMB (bravissimi davvero), WISH YOU WERE HERE, ANOTHER BRICK IN THE WALL. I "NO NAME" hanno dimostrato tutta la loro capacita' e professionalita' nel tenere il palco nonostante alcuni incidenti dovuti alla scarsa perizia tecnica dell'organizzazione. Una nota a parte meritano, il bassista e il tastierista per la loro vaga somiglianza fisica con Waters e Barrett prima maniera. Complimenti ragazzi.... SHINE ON !!! (Nella foto i NO NAME con la redazione)



Come per il concerto dei "NO NAME" anche in questa occasione la redazione di "US AND THEM" e' stata invitata ad assistere allo show di questo gruppo chiamato "THE STAGE" provenienti da Alessandria.

In questo concerto i brani dei Floyd proposti sono stati: COMFORTABLY NUMB, ANOTHER BRICK IN THE WALL, SORROWS. A differenza dei "NO NAME" qui ci troviamo di fronte una band molto piu' collaudata, essendo formata da musicisti che sono in giro da diverso tempo con esperienze anche di concerti all'estero.

L'esecuzione dei brani succitati e' stata pressoché perfetta con lodi particolari per la chitarra solista (molto bravo), e per la voce solista che ha tenuto il palco con maestria nonostante un calo improvviso di voce.

Anche agli "STAGE" vanno i complimenti di "Us And Them" e un grosso grazie.



THE STAGE

N.B.

Se vi capita di leggere i nomi di queste due band sui muri della vostra citta' accorrete numerosi perche' ne vale veramente la pena.

Gli articoli sono di
TINTO WALTER -Alessandria-

Lido!! Aberivedeci in Ottobre

LA REDAZIONE DI "US AND THEM" AUGURA A TUTTI I COLLABORATORI UNA BUONA ESTATE E BUONE VACANZE PINKFLOYDIANE

GLENN POVEY FOR BRAIN DAMAGE MAGAZINE PROUDLY PRESENTS

THE FIRST INTERNATIONAL

PINK FLOYD FAN-CONVENTION

To mark the 20th anniversary of their legendary album
Dark Side of the Moon

Daytime event with

**PINK FLOYD/PROGRESSIVE ROCK RECORD FAIR
VIDEO SHOWS - BRING & BUY - MORE EVENTS TO BE ANNOUNCED**

meet other fans and collectors from all over the world!

Refreshments, bar and food available

Plus a special evening concert with
Adelaide band *The Feel* performing

THE AUSTRALIAN PINK FLOYD SHOW

In quadraphonic surround sound with a unique light show

**Wembley Conference & Exhibition Centre
London, England**

SATURDAY 21st AUGUST 1993

(Doors open 11am. Evening show 7.30pm-10pm approx)

SPECIALLY PRICED ONE-DAY TICKET ONLY £20 (subject to booking fee)



**WEMBLEY
CONFERENCE AND
EXHIBITION CENTRE**

IN PERSON:

Wembley Box Office, Wembley Arena, open 9.30am-9pm Mon-Sat,
10am-6pm Sun. (no admin fee); Wembley BO, Virgin Megastore,
Oxford St. All branches of Ticketmaster and First Call/Keith Prowse

BY TELEPHONE:

Credit card bookings taken at Wembley Box Office 081-900-1234
Ticketmaster 071-344-4444; First Call/Keith Prowse 071-240-7200

BY POST:

Postal applications, cheques etc. to be made payable to Wembley
Stadium Ltd, c/o A/C Payee Only and sent to Pink Floyd
Convention tickets, Wembley Stadium Ltd, Wembley, HA9 0DW,
England